

FINMECCANICA – Società per azioni

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE.

INDICE

PREMESSA.

- 1. COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 2. COMITATI.**
- 3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.**
- 4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.**
- 7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.**
- 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.**
- 9-10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.**
- 11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.**
- 12. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI.**
- 13. ASSEMBLEE.**
- 14. SINDACI.**

APRILE 2003

PREMESSA.

In ottemperanza a quanto richiesto dalle disposizioni regolamentari di BORSA ITALIANA S.p.A. ai Consigli di Amministrazione delle Società Quotate, al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente Relazione è volta ad illustrare – in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2002 – il sistema di *Corporate Governance* di FINMECCANICA e le concrete modalità di attuazione dello stesso, con riferimento al modello organizzativo delineato e proposto dal Codice di Autodisciplina.

Nell'attuale testo, oltre a ripercorrere i profili di *Corporate Governance* già illustrati nelle precedenti Relazioni, si è naturalmente tenuto conto delle nuove raccomandazioni inserite nell'edizione rivisitata del Codice (luglio 2002), raccogliendo altresì le ulteriori indicazioni e le linee guida formulate da BORSA ITALIANA, nel corso del corrente esercizio, in ordine ai criteri di predisposizione della Relazione in oggetto.

Come di consueto, al fine di favorire una più organica visibilità ed un migliore approfondimento delle tematiche e dei principi di fondo contenuti nel Codice di Autodisciplina, la seguente esposizione si propone di fornire un'adeguata illustrazione dell'attuale sistema di governo societario di FINMECCANICA attraverso una lettura sistematica dell'articolato del Codice.

1. COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

La Finmeccanica è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 13 Consiglieri – di seguito elencati – il cui mandato verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2002:

n. 11 Amministratori nominati dall'Assemblea del 25.10.2000:

Guarguaglini Ing. Pier Francesco—Presidente e Amm. Delegato (°)

Testore Ing. Roberto – Amm. Delegato e Direttore Generale (°)

Carbone Prof. Avv. Sergio Maria

Clò Prof. Alberto

Colombo Ing. Achille

De Tilla Avv. Maurizio

Monti Prof. Ernesto (*)

Passera Dr. Corrado

Prato Dr. Maurizio

**Ripa di Meana Avv. Vittorio
Tamburi Dr. Carlo**

- (°) Nominati per cooptazione dal Consiglio del 24.04.2002 e confermati dall'Assemblea del 16.05.2002, in sostituzione dei dimissionari Ing. Lina e Dr. Colao.
- (*) Nominato per cooptazione dal Consiglio del 27.06.2001 e confermato dall'Assemblea del 16.05.2002, in sostituzione del deceduto Avv. Agostoni.

n. 2 Amministratori nominati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto col Ministro delle Attività produttive, ai sensi dell'art. 5.1ter dello Statuto:

**Bini Smaghi Dr. Lorenzo
Sanna Avv. Francesco**

L'attuale composizione del Consiglio risente delle dimissioni dei Consiglieri Dr. Bono (nominato dall'Assemblea del 25.10.2000) e Dr. Liroso (nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze), che al momento non sono stati sostituiti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ad eccezione del Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, da Amministratori non esecutivi (cioè sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero ed autorevolezza, la significatività delle rispettive valutazioni nell'assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla conformità delle stesse all'interesse sociale.

Si segnalano le seguenti cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

- Prof. Avv. Sergio Maria CARBONE:
Presidente B.P.C. S.P.A.;
Vice Presidente ed Amministratore BANCA PASSADORE & C. S.p.A.;
Amministratore ELAH DUFOUR S.R.L.;
Amministratore CASA EDITRICE MARIETTI.
- Prof. Alberto CLÔ:
Amministratore ENI S.P.A.;
Amministratore ASM BRESCIA S.P.A.;
Consigliere GTP HOLDING S.P.A.;
- Ing. Achille COLOMBO:
Vice Presidente ACTELIOS S.P.A.;
Consigliere Delegato FALCK S.P.A.;

- Vice Presidente AEROPORTI DI ROMA S.P.A.;
- Consigliere AIR LIQUIDE.
- Avv. Maurizio DE TILLA:
Amministratore ALLEANZA ASSICURAZIONI S.P.A.
 - Prof. Ernesto MONTI:
Presidente ASTALDI S.P.A.;
 - Presidente FINANZIARIA TOSINVEST S.P.A.;
 - Consigliere COFIRI S.P.A.;
 - Presidente ITALSTRADE S.P.A.;
 - Dr. Corrado PASSERA:
Amministratore HPD S.P.A.;
 - Amministratore OLIMPIA S.P.A.;
 - Amministratore Delegato/C.E.O. BANCA INTESA S.P.A.;
 - Amministratore CREDIT AGRICOLE;
 - Dr. Maurizio PRATO:
Amministratore ALITALIA S.P.A.;
 - Amministratore RAI HOLDING S.P.A.;
 - Presidente FINTECNA S.P.A.
 - Avv. Vittorio RIPA DI MEANA:
Amministratore GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.P.A.;
 - Amministratore SIGMA TAU FINANZIARIA S.P.A.;
 - Amministratore MEDIOBANCA S.P.A.;
 - Vice Presidente BANCO DI SICILIA;
 - Amministratore CAPITALIA S.P.A.;
 - Amministratore MCC;
 - Amministratore FINECOGROUP S.P.A.;
 - Amministratore CISALPINA PREVIDENZA S.P.A.;
 - Amministratore ANSA;
 - Presidente IPSE;
 - Avv. Francesco SANNA:
Amministratore SIMEST S.P.A. (fino al 12.04.2002);
 - Commissario straordinario NUOVA CARTIERA DI ARBATAX S.P.A.
(in amm.ne straordinaria);
 - Dr. Carlo TAMBURI:
Amministratore ALITALIA S.P.A.;
 - Amministratore ENEL CAPITAL S.P.A.;
 - Amministratore ENEL FINANCE INTERNATIONAL S.A.;
 - Amministratore ENEL HOLDING LUXEMBOURG S.A.;
 - Amministratore CAMUZZI FINANCE S.A.;
 - Presidente TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.P.A.;
 - Amministratore WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.;
 - Amministratore ENEL PRODUZIONE S.P.A.;
 - Amministratore ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

Il Presidente e Amministratore Delegato e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricoprono inoltre le seguenti cariche in Società del Gruppo:

- Ing. Pier Francesco GUARGUAGLINI:
Amministratore AGUSTAWESTLAND N.V.
- Ing. Roberto TESTORE:
Amministratore AGUSTAWESTLAND N.V.;
Amministratore AMS N.V.;
Amministratore FATA GROUP S.p.A.;
Amministratore MARCONI SELENIA COMMUNICATIONS GROUP S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto (art. 20.1), tutte le volte che il Presidente o chi lo sostituisce lo giudichi necessario, ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti o da parte del Collegio Sindacale.

La regolare cadenza delle riunioni consiliari è garantita a livello di prassi operativa – già da tempo adottata nell'ambito della Società – che prevede una cadenza media mensile delle relative sedute (nel corso dell'esercizio 2002 si sono tenute 17 riunioni consiliari).

Al Consiglio di Amministrazione fa capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari in ordine all'andamento della Società e del Gruppo.

Per la gestione della Società, il Consiglio ha delegato al Presidente e Amministratore Delegato ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le attribuzioni di seguito specificate.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO.

Il Presidente e Amministratore Delegato sovrintende all'andamento e all'organizzazione aziendale, assicurandone anche la coerenza con le linee d'indirizzo strategico emanate dal Consiglio di Amministrazione.

Allo stesso spetta la rappresentanza legale della Società a norma di legge e di Statuto, la firma sociale nonché l'individuazione delle linee d'indirizzo strategico della Società e del Gruppo, della politica di alleanze, acquisizioni e dismissioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, attivando i necessari rapporti con le società controllate, e la gestione dei rapporti istituzionali con Autorità di Governo, organismi pubblici e privati, organi d'informazione nazionali e internazionali.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui spetta la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque Autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale nei limiti dei poteri conferiti, è stata delegata la responsabilità della gestione operativa della Società, in coerenza con le linee d'indirizzo strategico approvate dal Consiglio d'Amministrazione, con il potere di deliberare e compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione dell'azienda sociale, sue dipendenze, sedi e rappresentanze.

Ad entrambi – Presidente e Amministratore Delegato ed Amministratore Delegato e Direttore Generale – sono stati conferiti i poteri necessari per l'esercizio delle citate deleghe.

MATERIE RISERVATE ALLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

Al Consiglio di Amministrazione sono espressamente riservate, ai sensi di Statuto (art. 22.3), le seguenti materie:

1. proposta di liquidazione volontaria della Società;
2. approvazione di progetti di fusione o di scissione della Società;
3. proposta di modifica di qualsiasi clausola dello Statuto o di adozione di un nuovo Statuto;
4. cessione, conferimento, affitto, usufrutto ed ogni altro atto di disposizione anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda o di quei rami di essa che ineriscano ad attività relative alla difesa;
5. cessione, conferimento, licenza ed ogni altro atto di disposizione anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli di tecnologie, processi produttivi, know-how, brevetti, progetti industriali ed ogni altra opera dell'ingegno comunque inerenti ad attività relative alla difesa;
6. trasferimento al di fuori dell'Italia dell'attività di ricerca e sviluppo inerente ad attività relative alla difesa;
7. cessione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno ed ogni altro atto di disposizione anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni detenute in società controllate, collegate o partecipate (le nozioni di controllo e collegamento vanno intese ai sensi dell'art. 2359 c.c.) che svolgano attività inerenti alla difesa;
8. comunicato dell'emittente relativo ad offerte pubbliche di acquisto o scambio ai sensi dell'art. 39 della Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999;

9. voto da esprimere nelle assemblee delle società controllate, collegate o partecipate (le nozioni di controllo e collegamento vanno intese ai sensi dell'art. 2359 c.c.) che svolgano attività inerenti alla difesa per le materie di cui al presente articolo.

Le deliberazioni concernenti le materie sopra elencate sono validamente assunte con il voto favorevole dei sette/decimi degli Amministratori in carica.

Il Consiglio, in aggiunta, ha riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti materie:

1. definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali (ivi compresi piani, programmi e budgets);
2. accordi con operatori del settore, altre aziende o gruppi, nazionali ed internazionali, di rilevanza strategica eccedenti la normale operatività;
3. aumenti di capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
4. designazione di nuovi Amministratori con poteri, o di Amministratori, Sindaci o Revisori esterni al Gruppo, in società direttamente controllate;
5. acquisto, permuta, vendita di immobili, nonché locazioni ultranovennali;
6. operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine, per importi superiori a 25 milioni di euro per singola operazione;
7. rilascio di fidejussioni di importo superiore a 50 milioni di euro per singola operazione;
8. assunzione, nomina e revoca dei dirigenti responsabili di funzione centrali come definiti nella struttura organizzativa; conferimento di incarichi di consulenza a carattere continuativo di durata superiore ad un anno o per importi superiori a 250.000 euro;
9. stipula di atti e contratti per importi superiori a 150 milioni di euro per singola operazione (il relativo potere conferito al Presidente e Amministratore Delegato ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è infatti limitato ad importi che non superino i 150 milioni di euro per singola operazione).

Sono altresì riservate al Consiglio di Amministrazione le operazioni di acquisizione o cessione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami d'azienda, anche operanti in settori diversi dalla difesa.

Al Consiglio di Amministrazione è inoltre riservata l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli Amministratori Delegati, con definizione dei relativi limiti e modalità di esercizio, nonché la determinazione - attraverso lo specifico Comitato di cui al successivo punto 8 - della remunerazione degli Amministratori Delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha specificamente approvato, con riferimento alle delibere precedentemente assunte in tema di materie riservate, uno specifico documento sulle “LINEE GUIDA E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI SIGNIFICATIVE E CON PARTI CORRELATE”.

Le Operazioni Significative – che sono ricomprese tra quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio – sono state individuate, tenendo conto della tipologia delle attività svolte da Finmeccanica, sia attraverso criteri quantitativi sia attraverso criteri qualitativi.

Nell'ambito delle Operazioni Significative non si è ritenuto di individuare uno specifico diverso livello di rilevanza per le Operazioni con Parti Correlate, ritenendo già ampiamente cautelativi i criteri adottati per l'identificazione delle operazioni riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Particolare attenzione è rivolta dal Consiglio di Amministrazione alle eventuali situazioni di conflitto d'interessi, nonché alle operazioni con parti correlate che non siano già ricomprese fra quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, come precedentemente specificato. Un'informativa al riguardo, anche con riferimento alle Società controllate, viene fornita al Collegio Sindacale secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 24.2 dello Statuto sociale, con periodicità almeno trimestrale.

Si rammenta inoltre che l'art. 5.1ter dello Statuto sociale prevede il diritto di veto su alcune materie da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze (già Ministro del Tesoro), d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (già Ministro dell'Industria), ai sensi della Legge n. 474 del 30.07.1994.

Infine, allo scopo di agevolare gli Amministratori nello svolgimento dei rispettivi compiti, viene predisposta dagli Uffici della Società un'informativa periodica sulle principali novità legislative e regolamentari inerenti alla Società ed agli organi sociali.

2. COMITATI.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti i seguenti Comitati:

COMITATO PER LE STRATEGIE.

GUARGUAGLINI Ing. Pier Francesco – Presidente
TESTORE Ing. Roberto
PRATO Dr. Maurizio
TAMBURI Dr. Carlo

A tale Comitato è attribuito il compito di vagliare preliminarmente le opzioni strategiche per la valorizzazione del Gruppo e dei relativi piani di business, predisposti dal Presidente e Amministratore Delegato, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2002 il Comitato si è riunito per n. 8 volte. Durante le suddette riunioni il Comitato ha esaminato le più importanti iniziative vagliate dal Vertice aziendale riguardanti possibili acquisizioni di attività e/o partecipazioni in società operanti in settori d'interesse strategico per il Gruppo, tra cui le attività nel settore delle comunicazioni militari della Marconi Italia e le partecipazioni in Telespazio e Aermacchi. Al riguardo il Comitato ha raccomandato la presentazione al Consiglio di Amministrazione di tali iniziative per le relative determinazioni.

Il Comitato ha altresì esaminato le opzioni strategiche per le attività nel settore dei trasporti ed in quello dell'energia.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE:

MONTI Prof. Ernesto - Presidente
RIPA DI MEANA Avv. Vittorio
TAMBURI Dr. Carlo

Le specifiche attribuzioni di tale Comitato sono illustrate in dettaglio al successivo punto 8.

Nel corso del periodo successivo alla sua costituzione, avvenuta nel dicembre dell'anno 2000, il Comitato per la Remunerazione ha svolto un ruolo di supporto al Vertice aziendale su alcuni dei temi prioritari relativi alla gestione strategica delle risorse umane del Gruppo.

In questo senso, si è dato corso alla definizione di schemi di incentivazione a breve ed a medio lungo termine funzionali al conseguimento di risultati ed obiettivi di crescita del titolo e del valore del Gruppo.

Inoltre, in linea con l'obiettivo strategico di rilanciare la pianificazione e lo sviluppo manageriale tra le priorità dell'azione di Finmeccanica, il Comitato ha fornito il proprio sostegno alla realizzazione di un processo qualificato, strutturato e periodico di *Management Appraisal*, anche al fine di selezionare in modo oggettivo e imparziale i destinatari dei programmi di incentivazione a lungo termine.

Con particolare riguardo, infine, all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2002, il Comitato si è riunito per n. 13 volte ed ha:

- provveduto all'assegnazione a dirigenti della Società e delle proprie controllate di diritti di sottoscrizione di azioni Finmeccanica a valere sul Piano di Incentivazione Azionario istituito nel corso dell'anno 1999, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio sociale 2001 valutati a consuntivo;
- completato la verifica degli elementi per la messa a punto di un nuovo piano di incentivazione e la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari;
- provveduto, su specifica delega del Consiglio di Amministrazione, alla gestione ed alla definizione dei rapporti con il Presidente/Amministratori Delegati.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO:

PRATO Dr. Maurizio - Presidente
CARBONE Prof. Avv. Sergio Maria
DE TILLA Avv. Maurizio
MONTI Prof. Ernesto

Le funzioni, gli obiettivi ed i compiti del Comitato sono disciplinati dal relativo Regolamento, per i cui contenuti si rinvia alla successiva illustrazione del sistema di Controllo Interno (punto 9-10).

Nel corso dell'esercizio 2002 il Comitato si è riunito per n. 12 volte. In tale periodo, nonché nei primi due mesi del corrente esercizio, il Comitato ha dato corso alle seguenti attività:

- verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione delle relazioni trimestrali e della relazione semestrale;

- valutazioni in ordine alle proposte formulate dalle Società di revisione, sollecitate a formulare un’offerta per l’assegnazione dell’incarico di Revisore principale del Gruppo per il triennio 2003-2005;
- verifiche in ordine all’adeguatezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato in corso di formazione;
- modifica del proprio Regolamento interno, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle novità recentemente introdotte nell’ambito del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha altresì preso in esame, in particolare, i seguenti temi:

- attività condotta dalla Società in merito all’attività di *risk assessment* nell’ambito del Gruppo Finmeccanica;
- approfondimenti area immobiliare e segnalamento;
- verifica circa l’effettivo livello di attuazione del modello di gestione e monitoraggio delle commesse, c.d. modello E.V.A. (*Economic Value Added*);
- verifica dello stato di avanzamento dell’adeguamento al modello organizzativo-gestionale, ex D.Lgs. n. 231/01, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- approfondimenti in merito all’area di consolidamento del Gruppo Finmeccanica;
- analisi della nuova struttura organizzativa varata dalla Finmeccanica il 26 giugno 2002;
- progetto di finanza centralizzata a livello di Gruppo (i.e. Società direttamente e totalitariamente controllate);
- verifica tematiche relative alle c.d. attività liquidatorie e stralcio.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

In conformità a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha proceduto alla prevista valutazione del grado di indipendenza dei propri membri non esecutivi, tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati in ordine alle situazioni rilevanti ai fini della valutazione stessa, contemplate dall’art. 3 del menzionato Codice.

Ad esito di tale verifica è risultato quanto segue:

- rispetto agli 11 Amministratori non esecutivi componenti il Consiglio n. 10 Amministratori sono stati dallo stesso Consiglio valutati “indipendenti” ai sensi dell’art. 3.1 del Codice di Autodisciplina;

- circa il Dr. Lorenzo Bini Smaghi, lo stesso è stato valutato come “non indipendente” in relazione al suo rapporto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze (che detiene una partecipazione diretta del 32,31% nella Società) quale Responsabile della Direzione Rapporti Finanziari Internazionali del Dipartimento del Tesoro.

4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita un’ adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

E’ previsto che il Presidente e Amministratore Delegato e l’Amministratore Delegato e Direttore Generale forniscano periodicamente al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa in merito alle principali attività svolte nell’esercizio delle deleghe loro conferite, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio. Al riguardo si rinvia, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, agli specifici principi di comportamento illustrati al successivo punto 11.

L’informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l’approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.

Particolare attenzione è stata dedicata, nell’ambito della Società, alla gestione ed al trattamento delle informazioni riservate nonché alle relative modalità di diffusione all’esterno, con particolare riguardo alle informazioni *price sensitive*.

Al riguardo sono state già da tempo adottate specifiche procedure interne idonee a coordinare, nell’ambito del Gruppo, la materia delle informazioni *price sensitive* e della relativa gestione e diffusione, al

fine di garantire l'assoluto rispetto - ad ogni livello della struttura, anche da parte delle Società controllate - degli specifici vincoli ed obblighi informativi facenti capo agli emittenti quotati.

Le suddette procedure sono state successivamente rielaborate in termini più organici attraverso direttive e procedure specifiche inerenti alla gestione ed al trattamento sia delle informazioni riservate sia di quelle *price sensitive*, con riferimento ai dirigenti e dipendenti della Società, agli Amministratori, ai Sindaci, ai consulenti esterni nonché ai rapporti con le Società controllate.

La gestione del processo di diffusione all'esterno è di responsabilità del Senior Vice President della Funzione "Communication and Institutional Relations", che opera d'intesa col Senior Vice President della Funzione "Legal & Corporate Affairs".

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha inoltre proceduto all'adozione dello specifico Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing*, in vigore dal 1° gennaio 2003, volto a disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari poste in essere dagli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali nonché dalle altre "persone rilevanti" individuate dai singoli emittenti.

Circa gli elementi contenutistici del menzionato Codice, che ha già formato oggetto di ampia diffusione a favore del mercato, si riassume quanto segue.

- SOGLIE DI COMUNICAZIONE. Il Codice prevede limiti quantitativi più rigorosi rispetto alle soglie stabilite dal Regolamento di Borsa Italiana: ogni "persona rilevante" deve infatti rendere note le operazioni che, nell'arco di ogni trimestre solare, risultino (singolarmente o tra loro cumulate) pari o superiori all'importo di 25.000 (anziché 50.000) euro; tale comunicazione deve pervenire entro il quinto giorno di borsa aperta successivo al termine del trimestre di riferimento alla Società, che le trasferirà al mercato entro dieci giorni di borsa aperta successivi alla scadenza dello stesso trimestre.

Il Codice considera inoltre operazioni di ammontare significativo - da comunicare senza indugio in deroga alla precedente tempistica - le operazioni il cui ammontare, anche cumulato con le altre operazioni compiute nel periodo di riferimento e non precedentemente comunicate, superi l'importo di 125.000 (anziché 250.000) euro; tale informativa viene resa entro due giorni di borsa aperta successivi alla conclusione dell'operazione

dalla “persona rilevante” alla Società, e da quest’ultima al mercato entro due giorni di borsa aperta successivi al ricevimento della comunicazione.

- “PERSONE RILEVANTI”. Nell’individuazione degli ulteriori soggetti – rispetto a quelli già definiti dal Regolamento di Borsa – destinatari del Codice di Comportamento, Finmeccanica ha tenuto conto delle specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina nonché delle indicazioni emerse, da parte di Borsa Italiana e delle diverse società emittenti, nella fase applicativa della nuova disciplina.

Le “persone rilevanti” sono state pertanto così identificate:

- i soggetti che ricoprono – nell’ambito di Finmeccanica S.p.a. – la carica di Amministratore, Sindaco Effettivo o Direttore Generale;
- i soggetti che ricoprono – nell’ambito di Finmeccanica S.p.a. – la carica di *Chief Financial Officer*;
- il Segretario del Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica S.p.a.;
- i Responsabili delle Funzioni Centrali di Finmeccanica S.p.a.;
- gli Amministratori con delega di gestione delle principali controllate del Gruppo Finmeccanica.

- “BLOCKING PERIODS”. E’ fatto espresso divieto alle “persone rilevanti” di compiere operazioni nei 15 giorni antecedenti l’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; il Consiglio potrà inoltre vietare o limitare il compimento delle operazioni in altri periodi dell’anno.

Al fine di garantire la corretta applicazione della nuova disciplina, Finmeccanica ha inoltre previsto specifiche modalità operative attraverso cui assicurare alle “persone rilevanti” la tempestiva cognizione dei propri obblighi nonché offrire l’assistenza necessaria al relativo adempimento.

7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.

In merito alla nomina degli Amministratori lo Statuto prevede (art. 18.4) lo specifico meccanismo del “voto di lista”, in forza del quale dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli Azionisti saranno tratti i 2/3 degli Amministratori da eleggere, mentre i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste in funzione dei quozienti ottenuti.

Agli Amministratori così eletti si aggiungono quelli nominati (come previsto dagli artt. 5.1ter e 18.1 dello Statuto sociale) dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive, ai sensi della Legge n. 474 del 30.07.1994.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli Azionisti che, da soli od insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria; lo Statuto prevede inoltre la facoltà per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una propria lista.

Lo Statuto stabilisce – fra l'altro – il deposito presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, delle liste presentate dagli Azionisti unitamente alla relativa documentazione di supporto, nonché la pubblicazione delle stesse liste su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici.

Il deposito di *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come "indipendente", non statutariamente previsto, forma oggetto di espressa raccomandazione rivolta agli Azionisti nella convocazione della relativa Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore non avendo sinora rilevato alcuna difficoltà, da parte degli Azionisti, nel predisporre le proposte di nomina sulla base del meccanismo del voto di lista.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito uno specifico **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**, composto da Amministratori non esecutivi, che è competente anche in ordine ai piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Il Comitato ha il compito di:

- determinare la remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, nell'ambito e nei limiti della disciplina del loro rapporto di lavoro con la Società;

- valutare le proposte del Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società relative ai criteri generali di remunerazione e d'incentivazione, nonché dei piani di sviluppo e successione per gli Amministratori muniti di poteri di Società del Gruppo;
- assistere il vertice aziendale della Società nella progettazione ed attuazione delle migliori politiche di gestione delle risorse umane del Gruppo;
- svolgere le funzioni proprie del Comitato per il Piano di Incentivazione azionario, così come previsto dal relativo Regolamento.

I compensi riconosciuti agli Amministratori esecutivi ed agli alti dirigenti sono legati, fra l'altro, al conseguimento di risultati aziendali e/o al raggiungimento di specifici obiettivi.

9-10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

Consapevole della fondamentale importanza che la costituzione di un adeguato sistema di controllo interno riveste ai fini di una sana ed efficiente gestione aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno adottato sia idoneo a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito un **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO** composto da 4 Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, la cui attività è disciplinata da uno specifico Regolamento approvato dallo stesso Consiglio.

Il Regolamento del Comitato ha integralmente recepito la nuova nozione di controllo interno, formulata dal Codice di Autodisciplina, inteso come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio; possono inoltre parteciparvi gli Amministratori Delegati nonché, su invito del Comitato, il Preposto al controllo interno.

Il Comitato, che si riunisce almeno ogni 6 mesi (in coincidenza con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio e della relazione semestrale), è dotato di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio nel perseguimento delle sue responsabilità di sorveglianza.

La sua principale attività consiste nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nelle attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, la cui responsabilità compete al Consiglio stesso.

Tra gli obiettivi e le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- a) analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali;
- b) valutare autonomamente ed indipendentemente le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale nonché i risultati e le osservazioni scaturenti dall'attività delle Società di revisione;
- c) valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- d) valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e le risultanze esposte nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- f) riferire al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, in ordine all'attività svolta ed all'adeguatezza del sistema di controllo interno, fornendo le proprie valutazioni in merito;
- g) verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficace gestione e di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società;
- h) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Nell'ambito di Finmeccanica è stato nominato il relativo PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO, che al momento è anche responsabile della Funzione *Audit*.

Il Preposto al controllo interno è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e riferisce direttamente, con frequenza in linea di massima mensile, al Presidente e Amministratore Delegato ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci.

Nell'ambito della gestione del controllo interno, alla Funzione *Audit* è affidato il compito di assicurare l'indirizzo ed il coordinamento delle attività di *auditing* di Finmeccanica e delle Società del Gruppo, al fine di monitorare e ridurre i rischi, promuovere il continuo miglioramento delle procedure, valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e la loro rispondenza alla *best practice* internazionale ed alla normativa in essere.

Nella descritta attività è ricompresa altresì l'analisi, l'impostazione ed il coordinamento dei Piani di *Audit* delle Società controllate, nonché la verifica delle azioni conseguenti alle relative risultanze.

Con riferimento alle attività di controllo interno, si evidenzia infine che sono in corso di definizione le ulteriori implementazioni del sistema di *Corporate Governance*, soprattutto al fine di ridurre il rischio di possibili violazioni di cui possa essere ritenuta responsabile la Società ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha formalmente approvato, congiuntamente alle linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative e con parti correlate (illustrate in dettaglio al precedente punto 1), l'adozione di specifici principi di comportamento volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni in oggetto, applicabili anche a quelle che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nei termini di seguito riportati.

=== === ===

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La gestione delle Operazioni con Parti Correlate è effettuata nel rispetto di particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Per la definizione delle **PARTI CORRELATE** si fa espresso rinvio alla nozione individuata dalla CONSOB con Comunicazione n.

DEM/2064231 del 30.09.2002 e sue eventuali successive modifiche e/o integrazioni.

Ai fini dell'applicazione dei presenti principi, sono escluse dal novero delle Operazioni con Parti Correlate le operazioni tipiche od usuali ovvero da concludersi a condizioni di mercato.

Sono operazioni tipiche od usuali le operazioni che, per oggetto o natura, non siano estranee al normale corso degli affari della Società, nonché le operazioni che non presentino particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento.

Sono operazioni a condizioni di mercato quelle concluse a condizioni non significativamente difformi da quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate.

– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RISERVATE ALLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà ricevere un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni temporali ed economiche per la relativa realizzazione, sul procedimento valutativo seguito nonché sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Ciascun Consigliere dovrà comunicare alla Società ogni informazione atta a consentire alla stessa il rispetto dei presenti principi.

In particolare, gli Amministratori che abbiano un interesse, anche potenziale od indiretto, nell'operazione, informeranno tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza di tale interesse e sulle relative circostanze.

Gli stessi Amministratori, inoltre, si allontaneranno dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che ciò pregiudichi il permanere del necessario *quorum* costitutivo.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, potrà richiedere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e/o del supporto finanziario, legale o tecnico.

Nella scelta dei suddetti esperti (banche, società di revisione, studi legali ovvero altri esperti di riconosciuta professionalità e competenza specifica), il Consiglio procederà ad un'attenta valutazione della rispettiva indipendenza, utilizzando eventualmente – nei casi più significativi – esperti diversi per ciascuna parte correlata.

– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NON SOTTOPOSTE ALLA PREVENTIVA APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO.

Le Operazioni con Parti Correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio vengono rappresentate dagli Amministratori Delegati nell'ambito dell'informativa periodica dagli stessi effettuata a favore del Consiglio sull'esercizio delle proprie deleghe, nonché a favore del Collegio Sindacale – ai sensi dell'art. 150, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 – sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel riferire periodicamente su tali operazioni, gli Amministratori Delegati illustreranno la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per la relativa realizzazione, il procedimento valutativo seguito nonché le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per la Società.

12. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI.

Con riferimento all'opportunità – suggerita dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, è stato nominato un responsabile dedicato alla gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri Soci.

13. ASSEMBLEE.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione è stata da sempre rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Con riguardo alle modalità di svolgimento delle Assemblee, Finmeccanica ha già adottato un Regolamento assembleare volto a definire le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché precisando taluni aspetti specifici (durata massima degli interventi; modalità di votazione; etc.) tra cui, in particolare, i poteri del Presidente al fine di comporre od impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'organo assembleare.

Tale Regolamento è stato approvato dalla stessa Assemblea degli Azionisti in data 10.05.2000.

14. SINDACI.

Così come previsto per gli Amministratori, anche per la nomina dei Sindaci è stato adottato (art. 28.3 Statuto) il meccanismo del "voto di lista", con il deposito presso la sede sociale e la pubblicazione su quotidiani nazionali delle liste presentate dagli Azionisti – unitamente alla relativa documentazione di supporto – almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione.

Così come per la nomina degli Amministratori, il deposito di *curriculum vitae* dei candidati – non statutariamente previsto – forma oggetto di espressa raccomandazione rivolta agli Azionisti nella convocazione della relativa Assemblea.

Come già riferito al precedente punto 6, gli obblighi di riservatezza facenti capo ai Sindaci – nonché agli Amministratori – della Società risultano espressamente disciplinati dalle specifiche procedure inerenti al trattamento delle informazioni riservate.